Marisa Zattini
Zèmna

Giovanni Pascoli un mito del Novecento

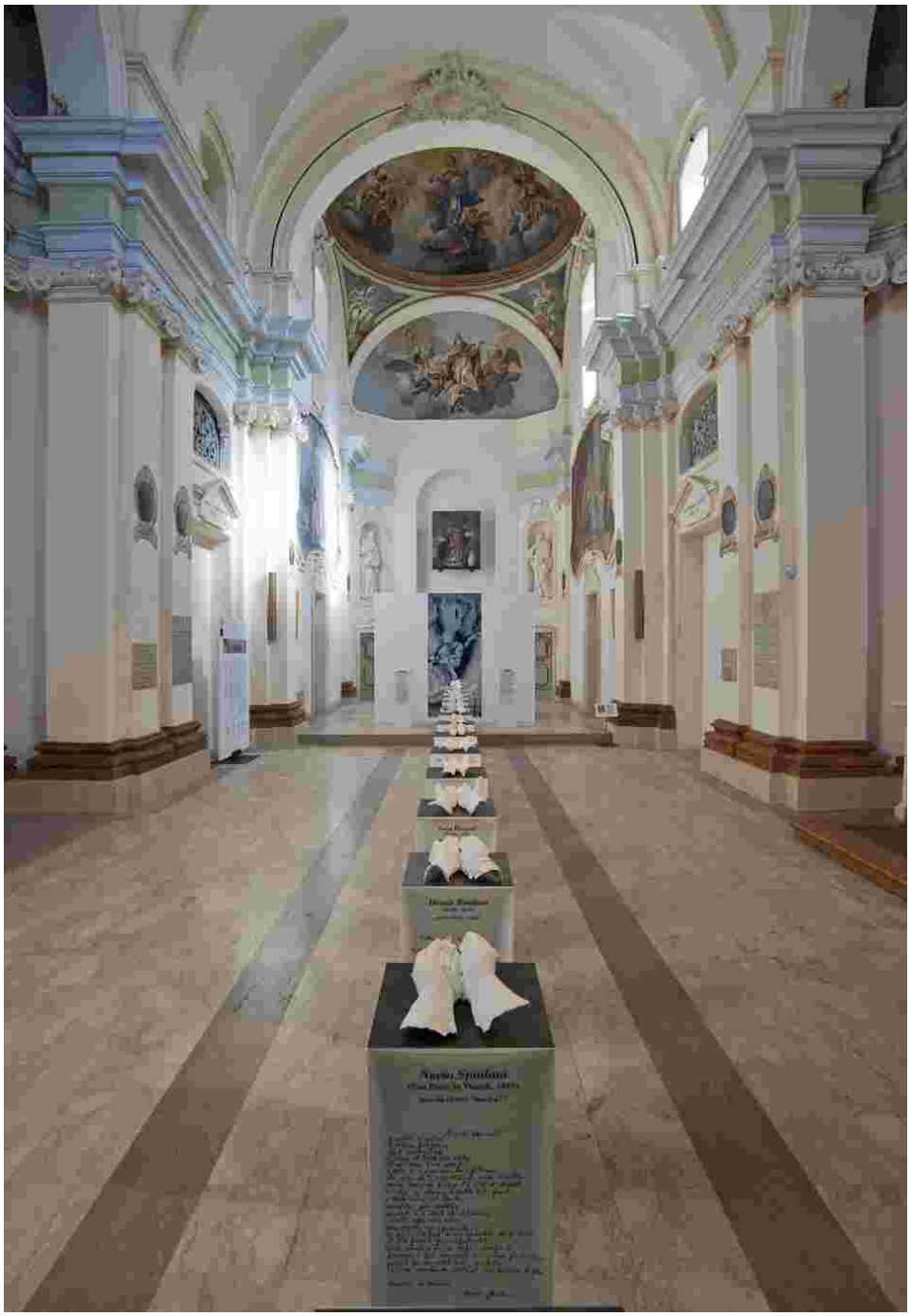
a cura di Marisa Zattini
e Gianfranco Lauretano

San Mauro Pascoli - Villa Torlonia
Sala delle Colonne
29 giugno > 10 agosto 2012
Cesena - Galleria d'Arte
Palazzo Ghini, Chiesa San Zenone
21 settembre > 11 novembre 2012

A mani vuote
di Roberta Bertozzi
dal catalogo (Il Vicolo Editore 2012)

> *«Qualcosa, qualcuno si insedia in te,*
> *la tua mano è solo strumento - non di te,*
> *di un altro. Di chi si tratta?*
> *Di ciò che attraverso te vuole essere»*
>
> (Marina Cvetaeva)

Se fossi chiamata a dare un giudizio complessivo di questo progetto di Marisa Zattini, ormai giunto alla sua ennesima variazione, direi che esso mi pare anzitutto dominato da ciò che costituisce il paradosso per eccellenza dell'attività artistica o letteraria, e cioè che l'opera è infinita. L'opera può essere, sì, compiuta, abbandonata, esposta, rigettata; può conoscere terribili stalli o improvvise e febbrili foghe; può concentrarsi oppure dilatarsi a dismisura nel tempo: a livello ideativo ed esecutivo, è insomma suscettibile di una vastissima gamma di determinazioni, che chiunque si cimenti in questi ambiti percepisce molto bene. Ma il principio dell'opera, la sua *dynamis*, resta, a qualunque stadio di obiettivazione, qualunque intervallo temporale, in una condizione di perpetua potenzialità. È questa disponibilità latente a costringere l'artista a ricominciare il lavoro là dove esso appariva una volta per tutte concluso: prendere congedo è una pura e semplice utopia, e la *praxis* creativa tende così ad assimilarsi, piuttosto che alla rotazione conchiusa di un cerchio, alla traiettoria di una spirale - un'evoluzione fondamentalmente statica, un procedere facendo ritorno sempre sul medesimo punto (si faccia caso anche a quella ostinazione, quasi ossessiva, che preme gli artisti su taluni soggetti, taluni stili e strumentazioni, come se, individuato uno specifico campo espressivo, una specifica meta, non si riuscisse tuttavia mai a toccarne il fondo). […] Scegliere dunque per i poeti, come catalizzatore simbolico, le loro mani anziché i loro volti significa rendere la scrittura al corpo, al suo codice gestuale, relazionale, affettivo, desiderante. Eppure, ho il presentimento che la decisione di focalizzarsi su tali organi sia stata suggerita solo in minima parte da questa equazione: anzi, sono convinta che ad agire in misura decisiva sia stata la presenza di un ostacolo, di una difficoltà strutturale, che di sicuro non può averla lasciata indifferente. In questo suo tentativo di restituire un paradigma plastico e materico della *poiesis* poetica, Marisa Zattini non ha optato per il volto perché, più semplicemente, il poeta non ha un volto. […] Se i loro palmi sono vuoti è perché alludono ad altra cosa: è perché ciò che in essi è stato raccolto è stato, all'istante, trasceso, ciò che era pieno di figura ha conosciuto la propria trasfigurazione. Ogni corpo, nella sua densità di immagine valore senso, tutto il mondo che il poeta ha ospitato, accetta in tal modo di annullarsi per indicare altro: disperso e dissolto nella circolazione intensa del poema, assume la condizione del *manque*, diventa «*l'informe presenza di una assenza*» - in altre parole, raggiunge la sua sola e unica realtà.





MARISA ZATTINI
A CUORE NUDO

Xouthou
a cura di Dimitra Siaterli

Grecia - Atene
fabbricato dismesso in via Xouthou
17 settembre > 15 ottobre 2017

Il mio cuore messo a nudo
di Marisa Zattini
da "GRAPHIE" n.80 Anno XIX (2017)

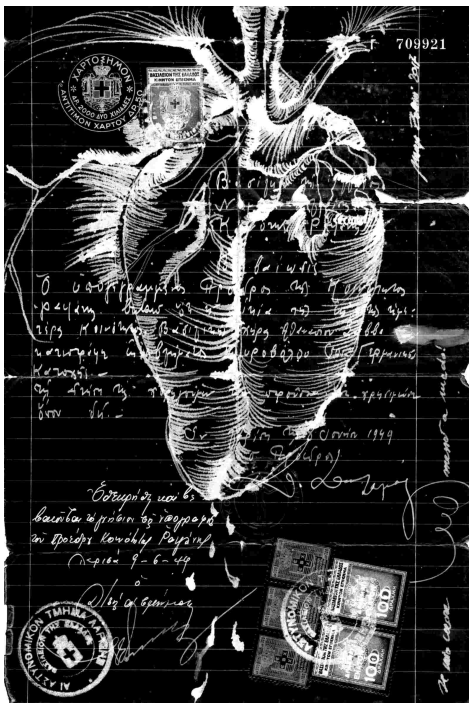
> *«Ogni idea è, di per se stessa, fornita di una vita immortale, come una persona. Ogni forma creata, anche dall'uomo, è immortale. Perché la forma è indipendente dalla materia e non sono le molecole a costituire la forma»*

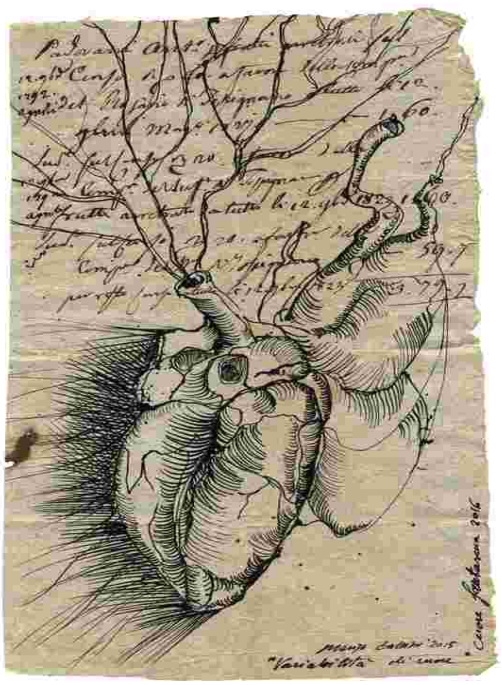
C'è un brivido che la bellezza porta nel cuore così come la paura. Per ritrovare "l'algebra morale" delle cose occorre aprirsi alla poesia dell'immaginazione. Solo così si esperiscono nuove energie.
"*Il mio cuore messo a nudo*" è un omaggio alle «*stenografie del cuore*» di Baudelaire. L'emblema puro di questo organo vitale ci parla di una vita "scorticata", di una vita fatta di sangue e di nervi, di quella vita autenticamente vissuta senza filtri, dove ogni istante è brivido e sussulto.
Così, empaticamente, ci ritroviamo uniti agli altri, oltre l'ipocrisia sociale. Oltre le convenzioni dell'Io. Per nuove folgorazioni intermittenti.
Il supporto trasparente del polimetilmetacrilato (pvc) accoglie e riunisce due segni differenti: quello calligrafico, di memoria, del passato (le parole scritte in lingua italiana e in lingua greca) e il mio disegno sincretico, che appartiene al pensiero di oggi. E tutto si trasfigura e si riunisce nel trasporto meccanico a getto d'inchiostro, nell'evidenza sincera della dimensione affettiva e crudele del cuore.
I titoli differenti dei due disegni originali, realizzati nel 2016 su due antiche lettere ottocentesche (in lingua italiana), trovano un catalizzatore perfetto in quello realizzato nel 2017, su di una lettera scritta in greco, dal titolo baudelairiano. La loro apparente frammentarietà ritrova qui, pienamente, la sua unità. Ogni titolo è un indizio importante. Ad ogni battito del nostro cuore corrisponde una metamorfosi inevitabile del nostro essere. Cuore e psiche, cuore e mente, sentimento e cervello dettano da sempre nuovi ordinamenti.
In queste tre grandi tavole immagino noi tutti riuniti, noi "anime rigorose e logiche, aspre nelle corse intellettuali e pensose nelle situazioni eccezionali".

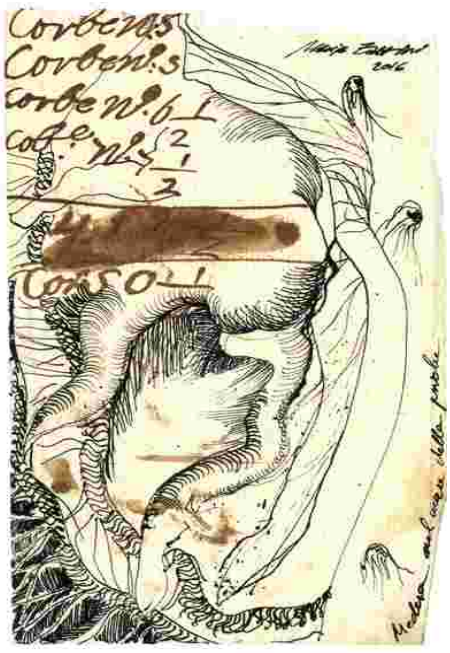
Perché «[…] [Lo spirito] *guarda con una certa delizia melanconica attraverso gli anni profondi, e s'immerge audacemente in prospettive infinite*» (Charles Baudelaire).











Il mio cuore messo a nudo - 2016
intervento a china su lettera antica - 29,7 x 21 cm

Il mio cuore messo a nudo - 2017
trasporto a getto d'inchiostro su pellicola in polimetilmetacrilato - 150 x 100 cm

Variabilità di cuore - 2015
intervento a china su lettera antica - 20,7 x 12,6 cm

Medusa nel mare della psiche - 2016-2017
intervento a china su lettera antica - 15,6 x 9,7 cm

Marisa Zattini
ali selvatiche
2015

Ciclo ispirato alla prosa poetica *Icaro* di Fabrizio Parrini

Il "doppio celeste"
di Chiara Settefonti
dal catalogo (IL VICOLO Editore, 2015)

L'agglutinazione visuale di *parola* e *figura* costituiva anticamente una pratica consueta nella scrittura ermetica, magica e alchemica. In *Ali selvatiche* Marisa Zattini ha saputo sfruttare le potenzialità estetiche del segno calligrafico preesistente, congiuntamente al "sapore" intimo delle lettere ottocentesche, quasi fosse una eco che dal passato riemerge connettendosi al presente, fornendo un "pretesto", uno sfondo che si fa substrato emozionale, punto "primo" intorno al quale costruire nuove immaginifiche *lame iconiche*.
La dicotomia *parola/immagine* qui si codifica e raddensa in segni e rispecchiamenti che mutuano la genitura di questi ipertesti ideografici. L'uomo da sempre ha un bisogno inarrestabile di *immagine* e di *simbolo* e l'arte è un *medium* perfetto perché esprime il suo desiderio di bellezza. Si dice che ogni cosa possieda il suo "doppio celeste", un doppio occulto non visibile, quasi si trattasse di un'ombra o ancor più di un'*onda nascosta*. Le trasmutazioni ideate per le diciassette "opere al nero" - trasportate poi in una dilatazione ulteriore di altre dieci partiture sempre risolte in "nigredo", tutte eseguite su lastra di alluminio trattata a specchio - parlano proprio del "doppio celeste" reinterpretato e reso visibile dall'onda nascosta che ha "visitato" l'artista. Una bellezza che nell'arte vede sempre *consolazione*.
In queste opere Marisa Zattini *si racconta* per traiettorie iconografiche misteriose e dionisiache, partendo dalla straordinaria parola poetica di Icaro. Perché nella vera poesia c'è «*un profumo, un accento, un tratto luminoso che tutte le creature possono percepire*», scriveva Federico García Lorca. Si irradia così una sorta di annunciazione dove i rimandi germinativi vanno ricercati proprio nelle parole di Fabrizio Parrini - «*un guerriero dalle cento ferite*» - quale perfetto "strumento consonante" al suo fare. Per il nostro poeta, così come lo fu per Lorca, il proprio "mestiere" consiste «*nel saper captare e rendere la gran pena e la meraviglia dell'esistenza intessuta d'arte, d'amore e di vita*. […] *Perché il poeta porta il fuoco sulle mani* […] *è sostanza oscura della passione amorosa* […]. *Il duende dell'amore degli uomini è percepito solo dai poeti, perché la sua luce non rischiara, ma trafigge, esalta ma non guarisce*» (Fabrizio Parrini, *Federico García Lorca - Io non pronuncio il tuo nome*).
Qui, *piume* e *ali* si alternano come tavole alchemiche in alta densità simbolica. Le parole sono infatti uno stato germinale propulsivo per la traslazione semantica del segno combinatorio che l'artista elabora ossessivamente. Nel rigoroso principio di circolarità ecco che il *suono* immaginario si permuta in *segno* e la *parola* - che nella composizione cosmica è intesa quale sommatoria di ogni lettera che invera e dà forma - rivolge l'animo all'immagine segnica. La polisemia dei linguaggi da sempre è consonante a nuovi e differenti schemi di aggregazione. Le sedimentazioni di memoria storica, nella loro energia di molteplicità inesauribile, fluiscono e si dischiudono per nuovi principi combinatori. La chiave che permette di comprendere un'opera d'arte presuppone una contemplazione iniziale, una sorta di *meditazione di visione* affinché la trasposizione proiettiva fra *parola poetica* e *immagine visiva* possa spostare misticamente il nostro asse interpretativo.
La *permutazione segnica* mette in campo e riattiva corpi sottili, invisibili preesistenze fra diffrazioni, evocazioni, duplicazioni, successioni e infiltrazioni…

Scheda tecnica
ali selvatiche

A. Interventi a china su lettera antica
Numero opere: 17

B. Trasporti a getto di inchiostro su lastre di alluminio lucidato a specchio
Formato Grande: 120 x 70 cm
Numero opere: 10

C. Trasporti a getto di inchiostro su lastre di alluminio lucidato a specchio
Formato piccolo: dimensioni varie
Numero opere: 17

MARISA ZATTINI
ali selvatiche
2015

Ciclo ispirato alla prosa poetica *Icaro*
di Fabrizio Parrini

SCHEDA DELLE OPERE

ALI SELVATICHE
intervento a china su lettera antica (inizio '800, originali)
incorniciate fra due vetri

1) *Icaro I* - 2015 - 29,5 x 20,9 cm
2) *Icaro (omaggio all'iconografia storica)* - 2015 - 29,3 x 21,2 cm
3) *Le ali di Icaro spezzate a Bisanzio* - 2015 - 31,2 x 21,8 cm
4) *Ascensione - Anabathmen* - 2015 - 29,6 x 20,9 cm
5) *Piume delle ali di Icaro* - 2015 - 26,7 x 21,9 cm
6) *Ali di Icaro a Bisanzio* - 2015 - 29,5 x 21 cm
7) *Volo a Bisanzio* - 2015 - 29 x 20,4 cm
8) *Gocce di ambrosia* - 2015 - 28 x 21 cm
9) *Scintille di luce* - 2015 - 31,5 x 21,8 cm
10) *Ala arpionata* - 2015 - 31,5 x 21,7 cm
11) *Volo verticale (convesso&tribolato)* - 2015 - 31,4 x 21,8 cm
12) *Ibridismi* - 2015 - 31,5 x 21,3 cm
13) *Icaro Icaro* - 2015 - 29,7 x 20,8 cm
14) *Piume delle ali di Icaro I* - 2015 - 21,8 x 31,3 cm
15) *Icaro II* - 2015 - 28,3 x 20,8 cm
16) *L'ala di Icaro* - 2015 - 27 x 21,8 cm
17) *Sole nascente* - 2015 - 28,5 x 20,8 cm

TRASMUTAZIONI (formato piccolo)
trasporto a getto d'inchiostro su lastra di alluminio specchiato

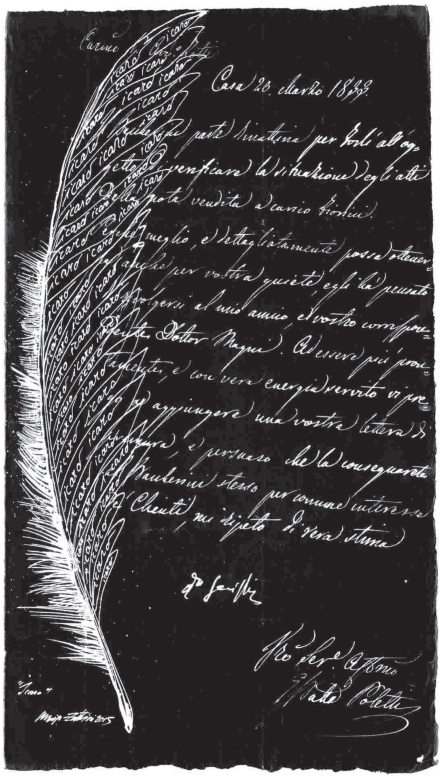
1) *Trasmutazione I [Icaro]* (omaggio all'iconografia storica) - 2015 - 36,5 x 27,5 cm
2) *Trasmutazione II [Le Ali di Icaro spezzate a Bisanzio]* - 2015 - 38,5 x 28,5 cm
3) *Trasmutazione III [Piume delle ali di Icaro]* - 2015 - 33,5 x 28,5 cm
4) *Trasmutazione IV [Ali di Icaro a Bisanzio]* - 2015 - 36,5 x 27,5 cm
5) *Trasmutazione V [Gocce di ambrosia]* - 2015 - 35 x 27,5 cm
6) *Trasmutazione VI [Scintille di luce]* - 2015 - 38,5 x 28,5 cm
7) *Trasmutazione VII [Volo a Bisanzio]* - 2015 - 35 x 27,5 cm
8) *Trasmutazione VIII [Ibridismi]* - 2015 - 38,5 x 28,5 cm
9) *Trasmutazione IX [Volo verticale (convesso&tribolato)]* - 2015 - 38,5 x 28,5 cm
10) *Trasmutazione X [Piume delle ali di Icaro I]* - 2015 - 28,5 x 38,5 cm
11) *Trasmutazione XI [Icaro II]* - 2015 - 35 x 27,5 cm
12) *Trasmutazione XII [Icaro I]* - 2015 - 36,5 x 27,5 cm
13) *Trasmutazione XIII [L'ala di Icaro]* - 2015 - 33,5 x 28,5 cm
14) *Trasmutazione XIV [Ala arpionata]* - 2015 - 38,5 x 28,5 cm
15) *Trasmutazione XV [Sole nascente]* - 2015 - 35 x 27,5 cm
16) *Trasmutazione XVI [Ascensione - Anabathmen]* - 2015 - 36,5 x 27,5 cm
17) *Trasmutazione XVII [Icaro Icaro]* - 2015 - 36,5 x 27,5 cm

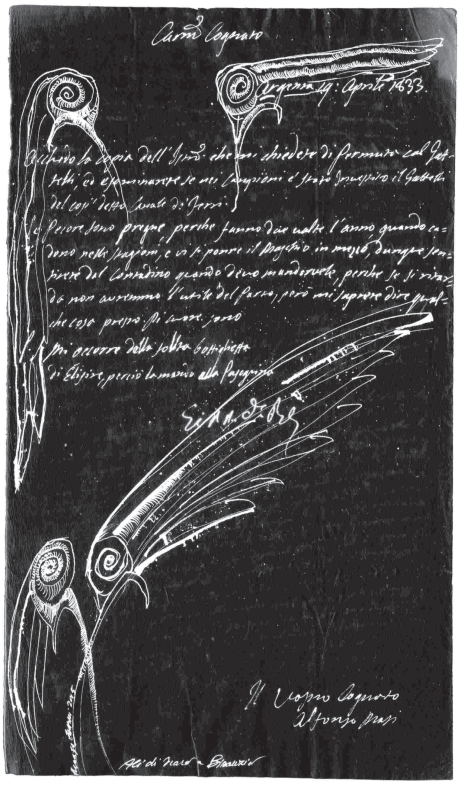
TRASMUTAZIONI (formato grande: 120 x 70 cm)
trasporto a getto d'inchiostro su lastra di alluminio lucidato a specchio

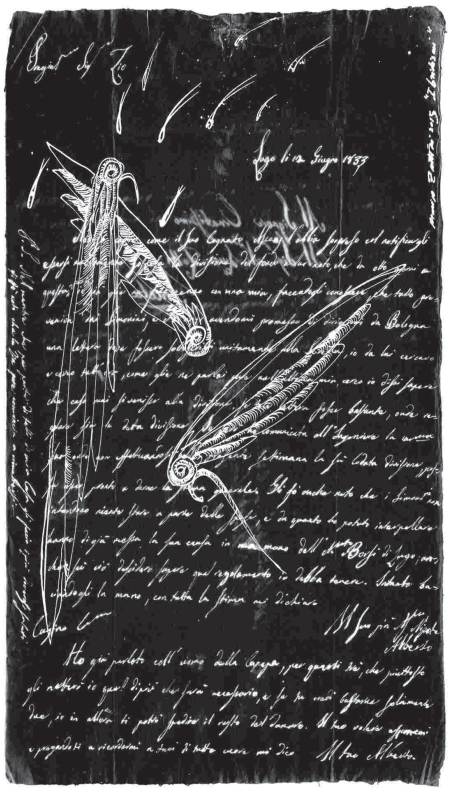
1) *Trasmutazione I [Icaro]* (omaggio all'iconografia storica)
2) *Trasmutazione II [Le Ali di Icaro spezzate a Bisanzio]*
3) *Trasmutazione III [Piume delle ali di Icaro]* - 2015
4) *Trasmutazione IV [Ali di Icaro a Bisanzio]* - 2015
5) *Trasmutazione V [Gocce di ambrosia]* - 2015
6) *Trasmutazione VI [Scintille di luce]* - 2015
7) *Trasmutazione VII [Volo a Bisanzio]* - 2015
8) *Trasmutazione VIII [Ibridismi]* - 2015
9) *Trasmutazione IX [Volo verticale (convesso&tribolato)]* - 2015
10) *Trasmutazione XVI [Ascensione - Anabathmen]* - 2015

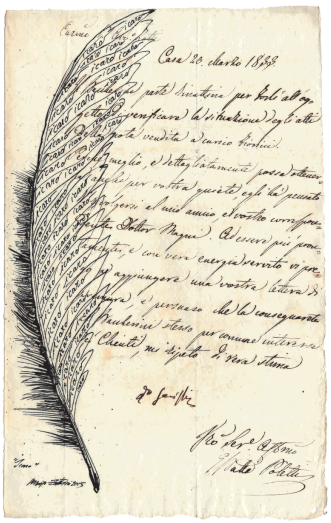
Marisa Zattini
ali selvatiche
2015

Ciclo ispirato alla prosa poetica *Icaro*
di Fabrizio Parrini





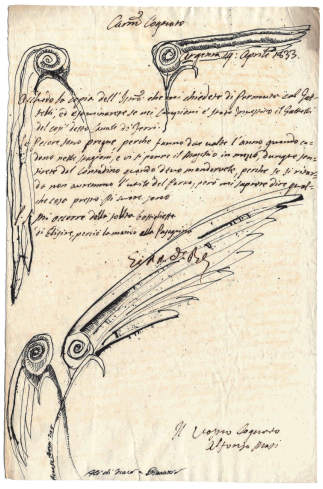


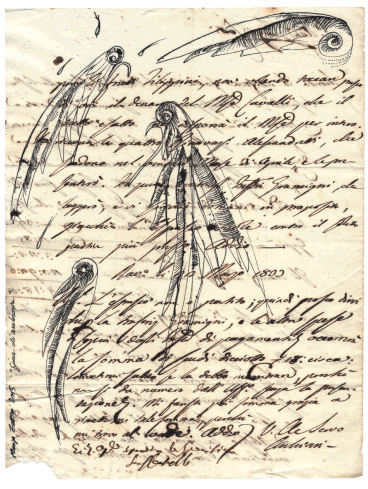














Marisa Zattini
di-segni
o dell'indole della Res
2013 > 2016
[Mandragore & Erbari/Bestiari]

Parola, immagine e ombra:
riscoprire l'essenza delle cose
di Enrico Bertoni
dal catalogo "*Agricoltura celeste*"
(Il Vicolo Editore 2017)

Di segni si sono sempre servite la parola e l'immagine per descrivere e cogliere l'essenza del mondo. È nella dimensione del segno che la parola e l'immagine svolgono la funzione di interpretare e fornire senso alla realtà che ci circonda. Un ruolo a volte flebile: lo spazio lasciato libero dalla fine delle grandi ideologie è stato occupato dalla nuova religione della tecnologia. Gli schemi e i paradigmi di ordine economico cercano di rispondere all'eterno desiderio di riuscire a controllare la realtà, mancando di quello sguardo proprio di Dio e di Eva. Dello sguardo "*dell'indole della Res*". Se il protagonista di *Cuore di Tenebra* guardava al mondo come ad un gheriglio di noce e si accontentava della superficie delle cose, come se tutto fosse disteso e comprensibile sopra una cartina geografica, le mandragore di Marisa Zattini propongono all'osservatore un altro viaggio. Nella loro natura essenzialmente ctonia, in parte celata nel segreto della terra, chiedono all'osservatore di tornare a guardare alla realtà nella sua essenza. È come se, grazie al rapporto che instaurano con le parole, restituissero al segno scritto e a quello disegnato la forza di indagare nuovamente l'essenza del reale, senza utilizzo di sovrastrutture o di paradigmi confezionati. Le mandragore della Zattini sono portatrici di un'energia arcana. Nel loro silenzio, trattano ogni singola parola nella sua iconicità, ma fanno anche altro. Si muovono in una selva di parole, superandole. È ancora difficile cogliere le vere potenzialità degli strumenti di comunicazione di cui disponiamo. *Google*, *Facebook*, *Twitter* hanno moltiplicato a dismisura la parola e quando accade questo, i *verba* diventano verbosità.
Ogni singola mandragora sembra svolgere un compito, a volte una lotta. Dalla loro dimensione sotterranea riordinano le parole, anzi le ridimensionano, restituendo loro una funzione di essenzialità. Le lastre, nel loro essere il doppio dell'immagine, nel lasciare emergere dall'ombra le parole, svolgono un ruolo fondamentale: non sono le parole in sé ad essere fumose, ma le incrostazioni che le circondano.
È come se le mandragore dicessero «*ora che hai visto le vere parole, guarda la tua essenza. Tu sei questo*».

Scheda tecnica
Di-segni o dell'indole della Res

A. Interventi a china su lettera antica
Numero opere: 27

B. Trasporti a getto di inchiostro su lastre di alluminio specchiato
Formato Grande: 120 x 70 cm
Numero opere: 10

C. Trasporti a getto di inchiostro su lastre di alluminio specchiato
Formato piccolo: dimensioni varie
Numero opere: 17

Opzioni per l'allestimento:

A. a parete piena o su parallelepipedi
B. a parete, preferibilmente in sequenza
Sviluppo minimo: 20 m^2

A. a parete piena o su parallelepipedi o misto
C. a parete piena o su parallelepipedi o misto
Sviluppo minimo: 16 m^2

Marisa Zattini
di-segni
o dell'indole della Res
2013 > 2016
[Mandragore & Erbari/Bestiari]

Scheda delle opere

Di-segni o dell'indole della Res
intervento a china su lettera antica (inizio '800, originali)

1) *Mandragora divelta dal cane* - (omaggio all'iconografia storica) - 2013 - 26,5 x 19,5 cm
2) *Mandragora con becco* - 2013 - 24,6 x 19,2 cm
3) *Mandragora divelta e abbandonata* - 2013 - 13 x 20,5 cm
4) *Mandragora maschio* - 2013 - 10,3 x 14,6 cm
5) *Mandragora in fiore* - 2013 - 16,5 x 19,5 cm
6) *Mandragora psicoattiva e delirogena* - 2014 - 15,8 x 19,5 cm
7) *Cane vittorioso sulla Mandragora* - 2014 - 27,4 x 21 cm
8) *Mandragore a Primavera* - 2014 - 26,5 x 19,5 cm
9) *Mandragora e cane* - 2014 - 19,7 x 12,8 cm
10) *Metamorphosi o delle spine* - 2013 - 17,3 x 19,6 cm
11) *Mandragora in fiore* - 2013 - 23,8 x 18,4 cm
12) *Mandragora pensosa* - 2013 - 25,3 x 19,2 cm
13) *Mandragore in amore* - 2014 - 26,5 x 19,5 cm
14) *Mandragora colpita da dardo d'amore* - 2014 - 25,8 x 19,2 cm
15) *Mandragora maschio e femmina* - 2014 - 26,8 x 19,5 cm
16) *Buio nei misteri di Flora* - 2014 - 24,2 x 18,5 cm
17) *Vento del Nord - Bestiario/Erbario* - 2013 - 24,2 x 18,5 cm
18) *Bestiario/Erbario* - 2013 - 24 x 17,5 cm
19) *Erbario/Bestiario* - 2013 - 21 x 14 cm
20) *Bestiario/Erbario II* - (omaggio all'iconografia storica) - 2013 - 23 x 17,2 cm
21) *Erbario/Bestiario III* - 2013 - 17,5 x 18,7 cm
22) Porcospini - 2012 - 14 x 20,6 cm
23) Il Porcospino - 2012 - 14 x 10 cm
24) Porcospino trepiedi - 2013 - 17 x 22,2 cm
25) Il Porcospino II - 2012 - 18,3 x 10,5 cm
26) Il Porcospino III - 2012 - 15,5 x 21,4 cm
27) Freccia colpisce al cuore - (omaggio all'iconografia storica) - 2013 - 25 x 37,5 cm

Trasmutazioni (formato piccolo)
trasporto a getto d'inchiostro su lastra di alluminio specchiato

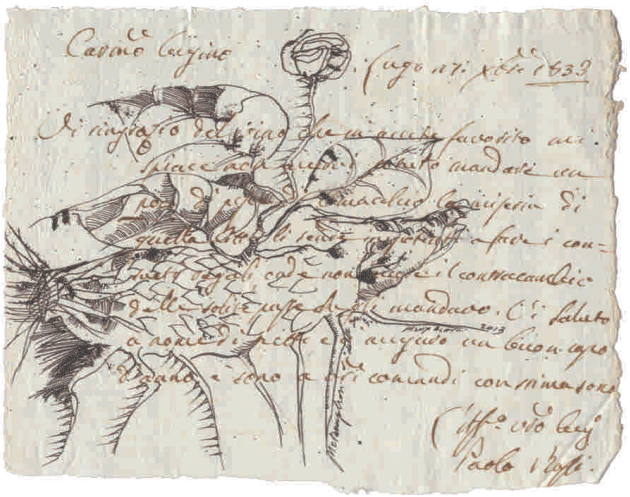
1) *Trasmutazione I [Mandragora divelta dal cane]* - 2014 - 28 x 21 cm
2) *Trasmutazione IV [Mandragora con becco]* - 2014 - 31 x 25 cm
3) *Trasmutazione V [Mandragora maschio]* - 2014 - 216 x 20 cm
4) *Trasmutazione VI [Mandragora divelta e abbandonata]* - 2014 - 21 x 28 cm
5) *Trasmutazione IX [Mandragora in fiore]* - 2014 - 27 x 27 cm
6) *Trasmutazione XIV [Mandragora psicoattiva e delirogena]* - 2014 - 21 x 28 cm
7) *Trasmutazione XV [Mandragora e cane]* - 2014 - 28 x 21 cm
8) *Trasmutazione XVI [Cane vittorioso sulla Mandragora]* - 2014 - 33 x 25 cm
9) *Trasmutazione XVII [Mandragore a Primavera]* - 2014 - 33 x 25 cm
10) *Trasmutazione XXIII [Metamorphosi o delle spine]* - 2014 - 26 x 27 cm
11) *Trasmutazione XXV [Erbario/Bestiario III]* - 2014 - 26 x 27 cm
12) *Trasmutazione XXX [Freccia colpisce al cuore]* - 2014 - 31 x 44 cm
13) *Trasmutazione XXXI [Il Porcospino]* - 2014 - 20 x 16 cm
14) *Trasmutazione XXXII [Il Porcospino II]* - 2014 - 24 x 16 cm
15) *Trasmutazione XXXIII [Porcospini]* - 2014 - 21 x 28 cm
16) *Trasmutazione XXXIV [Porcospino trepiedi]* - 2014 - 25 x 31 cm
17) *Trasmutazione XXXV [Il Porcospino III]* - 2014 - 21 x 28 cm

Trasmutazioni (formato grande: 120 x 70 cm)
trasporto a getto d'inchiostro su lastra di alluminio specchiato

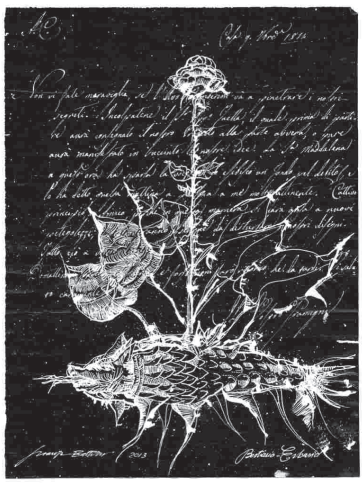
1) *Trasmutazione II [Mandragora in fiore]* - 2016
2) *Trasmutazione X [Mandragora pensosa]* - 2016
3) *Trasmutazione XI [Mandragore in amore]* - 2016
4) *Trasmutazione XIII [Mandragora colpita da dardo d'amore]* - 2016
5) *Trasmutazione XVIII [Mandragora maschio e femmina]* - 2016
6) *Trasmutazione XIX [Buio nei misteri di Flora]* - 2016
7) *Trasmutazione XX [Vento del Nord - Bestiario/Erbario]* - 2016
8) *Trasmutazione XXI [Bestiario/Erbario]* - 2016
9) *Trasmutazione XXII [Erbario/Bestiaro]* - 2016
10) *Trasmutazione XXIV [Bestiario/Erbario II]* - 2016

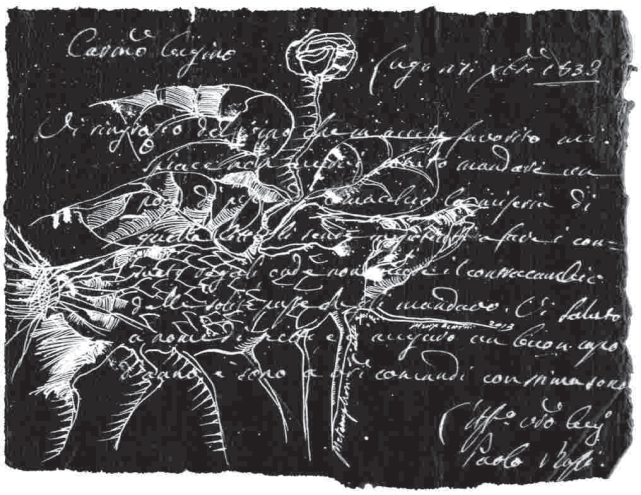
MARISA ZATTINI
di-segni
o dell'indole della Res
2013 > 2016
[Mandragore & Erbari/Bestiari]















MARISA ZATTINI
"Agricoltura Celeste"

CERVIA - Magazzino del Sale "Torre"
6 > 19 aprile 2017
ROVERETO - Biblioteca Civica "G. Tartarotti"
22 aprile > 14 maggio 2017
MONTEFIORE CONCA - Rocca Malatestiana
28 luglio > 10 settembre 2017
RIMINI - Biblioteca Civica Gambalunga - Sale antiche
6 ottobre > 19 novembre 2017

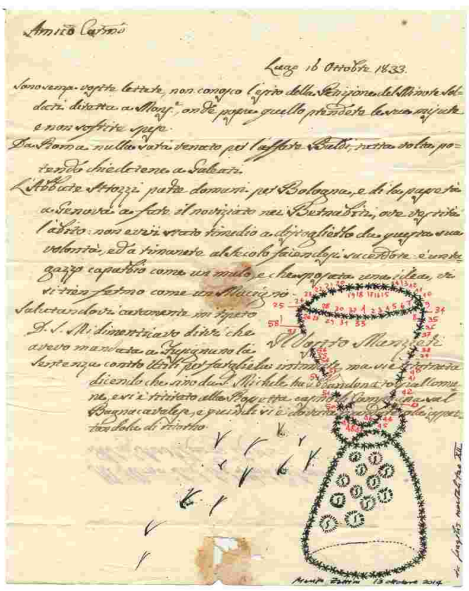


Nota in margine alle mie opere
di Marisa Zattini
dal catalogo (IL VICOLO Editore 2017)

Il simbolismo si lega al termine composto *AGRICOLTURA CELESTE* così come la pratica alchemica si ricongiunge al linguaggio ermetico. Gli "aratori" sono attenti alle energie cosmiche e alle influenze degli astri sulla natura, *animale* e *vegetale*. In una bellissima incisione del 1618 l'alchimista, nella notte dell'ignoranza, segue le orme della Natura per raggiungere la Sapienza. Scrive a tal proposito Michael Maier in *Atalanta Fugiens*:

«La Natura ti sia guida, seguila lieto ad arte. Fallirai se non ti sarà compagna di strada. La ragione ti sia bastone, fortifichi l'esperienza Gli occhi tuoi, che possa tu vedere in lontananza. La lettura sia una chiara lampa nelle tenebre, perché ti guardi cauto dagli ammassi di parole e cose».

AGRICOLTURA CELESTE è un ideale contenitore, inteso come un'occasione ampia di memoria, per accogliere e *raccogliere* quattro cicli delle mie opere recenti, che vanno dal 2012 ad oggi: *Mandragore* ed *Erbari/Bestiari*, sotto il nome di "*di-segni*" *o dell'indole della Res*; poi *Ali selvatiche*, e ancora clessidre cruciformi riunite nel ciclo [in] *fragilis mortalitas*; infine, *"metamorphica" o delle erbe dell'Anima* [...].



"IN FOLIIS FOLIA" - L'erbario dell'anima
di Pier Guido Raggini
dal catalogo (IL VICOLO Editore 2017)

La creatività fantastica e magica, la fecondità sempre vulcanica, materica e lirica di Marisa Zattini hanno prodotto un altro prodigio. [...] Un intrigante erbario. Allora la nostra memoria e i nostri ricordi si tuffano agli archetipi di una tale creazione. Alle raffigurazioni di vegetali, di palme e di piante nelle pareti delle tombe egiziane del terzo millennio a.C. E la passione per questa specifica indagine, conoscitiva ed illustrativa, sul mondo delle piante e delle erbe, rievoca il magistero di Teofrasto (371 a.C.-286 a.C.) che descrisse già cinquecento piante nelle sue due opere *Historia Plantarum* e *De Causis Plantarum*. [...] Le pagine di questo erbario di Marisa, le carte di questo "erbario dell'anima", non si fermano ad un taglio rigorosamente scientifico. L'originalità creativa di questo viaggio, di questo racconto, è tutta contenuta, dilatata, lievitata, dalle contaminazioni d'artista. La preziosità dei supporti cartacei, l'assoluta fragilità delle essenze vegetali, curate sulla pagina, riacquistano una tiepida vitalità attraverso l'intervento della mano dell'artista. La traccia discreta della grafite lasciata dalla riflessione, dal pensiero di Marisa, è quella di voler prolungare gli elementi vegetali e naturali, come per dare loro una sorta di continuità, di proiezione di vita, di continuità di esistenza fantastica ed onirica. Se questo gesto, questa operazione non è davvero legittima per un erbario scientifico, diventa invece un'esigenza pudica e naturale, necessaria ed insopprimibile per l'Artista.

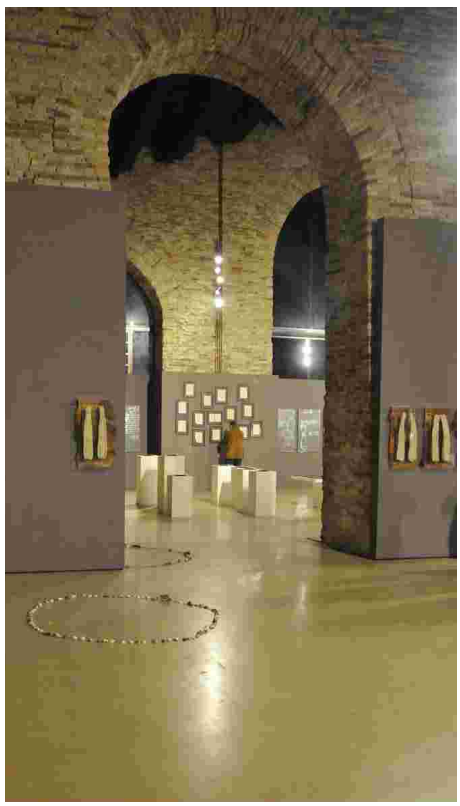


Agricoltura Celeste - 2017
allestimento nella Bibliteca Civica Gambalunga, Sale antiche, Rimini

Istanbul - Oriente & Occidente (Vasi comunicanti) - 2017
Luffa cylindrica (o Luffa aegyptica), corteccia di palma, pinoli argentati, gomma, legno e polimetilmetacrilato
70 x 35 x 14 cm ognuno (sette elementi)

[in] *Fragilis Mortalitas XII*
2014 - intervento a china su lettera antica
27 x 19,5 cm

Agricoltura Celeste - 2017
allestimento nel Magazzino del Sale "Torre", Cervia



Marisa Zattini
[in] *Fragilis Mortalitas*
2014 > 2017
[Clessidre cruciformi]

Un tempo stellato

di Gabriella Baldissera
dal catalogo "*Agricoltura celeste*"
(Il Vicolo Editore, 2017)

Pagine antiche, di due secoli fa, sono vergate dalle tracce di una grafia rimasta viva nel tempo, mentre il corpo, la cui mano ha guidato il pennino, è polvere dimenticata. Un'altra mano di artista, quella di Marisa Zattini, ha inciso sopra queste righe il proprio segno e ha ridato la vita a pagine ingiallite. Un sovrapporsi di epoche diverse, un desiderio di annullare le distanze o un bisogno di lasciarsi portare dal pensiero stesso e dal movimento incessante delle età della vita?
Tempo reale e quello dell'inconscio *che non conosce il tempo* si incontrano e si intersecano su queste lettere che sembravano perdute per sempre. Di inchiostro, istintivi, ripetuti per un gioco o per un esorcismo contro la fine, si ripetono, insistono, si riproducono, si espandono, si fanno realtà nell'ossimoro di una rappresentazione realistica e insieme astratta e simbolica. Piccole stelle si rincorrono, i segni si trasformano in significanti. Il *di-segno* è la clessidra: segni sono le stelline, segni i numeri degli anni trascorsi. Eppure le clessidre rimandano a qualcosa di magico, non hanno contorni precisi, non possono contenere la sabbia che scorre a marcare il succedersi delle ore e dei minuti. I loro margini, fatti da asterischi che si immaginano luminosi, non misurano il tempo ma lo spostano in una dimensione differente, universale e infinita. Se l'asterisco è il segno grafico che rinvia ad altro, forse da spiegare, forse da lasciare incerto, il disegno stesso della clessidra rievoca il simbolo dell'infinito. Il significante è altro dal segno, quasi che il tempo, la vita stessa con il suo scorrere sia contenuta dalle stelle che raccontano l'universo, il continuo fluire di epoche e spazi sconosciuti eppur presenti nella mente e nell'anima. Il trascorrere del tempo della storia è successione di giorni e di notti, di calore e di freddo, di luce e di ombra, di rumore e di silenzio. Certamente non questo il tempo essenziale, determinante della nostra vita.
Certamente non questo il tempo misurato e rappresentato dalle clessidre di Marisa. Il suo esistere sembra acquisire significato e valore dal continuo alternarsi confondersi risuonare e riflettersi di quelle stesse luci di stelle e dal lasciarsi cullare nei pensieri che accompagnano il susseguirsi dei giorni del calendario: altre luci e altre ombre, chiari e scuri della interiorità in un gioco di echi e di reminiscenze. Su quelle pagine e sulle quelle tavole, due "esistenze": una vita cosciente fatta di avvenimenti esterni, cadenzata dal tempo dell'orologio, l'altra inconsapevole, fatta delle vicende interiori, modulata dal tempo della mente nella quale *presente passato futuro* ombre luci numeri parole, disegni e simboli coesistono, si *confondono*.
Un tempo stellato, quello delle clessidre, tempo che riappare anche quando i luccichii di momenti della vita reale sono spenti e che si manifesta continuando a propagare la propria luminosità di là della durata tangibile degli avvenimenti. Si rivela allora un mondo interno fatto come una sorta di raggiera variopinta i cui raggi partono da uno stesso nucleo, seguono traiettorie divaricanti, con diverse e complicate spirali, attraverso percorsi mossi più volte si incontrano, riflettono luci, proiettano ombre e infine si ritrovano.
Tutto è racchiuso nel segreto di quelle clessidre e nel mistero di quelle stelline accompagnate dai numeri. In quella pagina soprattutto che vede due figure accostate, di dimensioni diverse.
E io penso non più a clessidre ma a due figure umane in cammino, separate ma insieme nel ciclo della esistenza sulla terra e oltre.

Scheda tecnica
[in] *Fragilis Mortalitas*

A. Interventi a china su lettera antica
Numero opere: 15

B. Trasporti a getto di inchiostro su lastre di alluminio specchiato
Formato Grande: 120 x 70 cm
Numero opere: 10

Opzioni per l'allestimento:

A. a parete piena o su parallelepipedi
B. a parete, preferibilmente in sequenza
Sviluppo minimo: 20 m^2

Marisa Zattini
[in] *Fragilis Mortalitas*
2014 > 2017
[Clessidre cruciformi]

Scheda delle opere

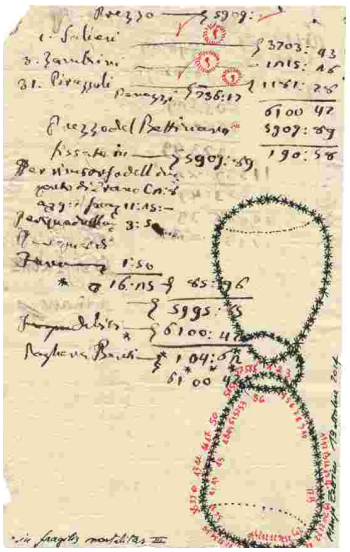
[in] *Fragilis Mortalitas*
intervento a china su lettera antica (inizio '800, originali)
incorniciati fra due vetri

1) [in] *Fragilis Mortalitas I* - 2014 - 27,5 x 20 cm
2) [in] *Fragilis Mortalitas II* - 2014 - 25,5 x 18 cm
3) [in] *Fragilis Mortalitas III* - 2014 - 20 x 14 cm
4) [in] *Fragilis Mortalitas IV* - 2014 - 20 x 16,5 cm
5) [in] *Fragilis Mortalitas V* - 2014 - 26 x 19,5 cm
6) [in] *Fragilis Mortalitas VI* - 2014 - 27 x 19,5 cm
7) [in] *Fragilis Mortalitas VII* - 2014 - 25,5 x 18 cm
8) [in] *Fragilis Mortalitas VIII* - 2014 - 26,5 x 19,5 cm
9) [in] *Fragilis Mortalitas IX* - 2014 - 25 x 18,5 cm
10) [in] *Fragilis Mortalitas X* - 2014 - 27,5 x 19,5 cm
11) [in] *Fragilis Mortalitas XI* - 2014 - 27,5 x 19,5 cm
12) [in] *Fragilis Mortalitas XII* - 2014 - 27 x 19,5 cm
13) [in] *Fragilis Mortalitas XIII* - 2014 - 27 x 19,5 cm
14) [in] *Fragilis Mortalitas XVI (Clessidra d'affezione)* - 22 novembre 2014 - 25,5 x 19 cm
15) [in] *Fragilis Mortalitas XVII (Clessidra d'affezione)* - 13 marzo 2015 - 25,5 x 19 cm

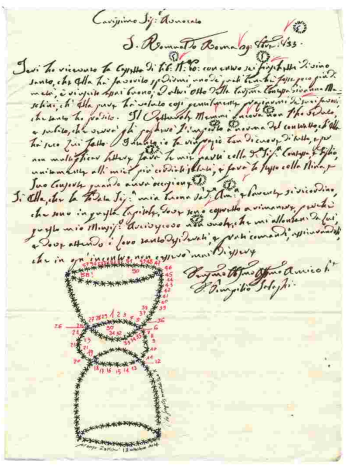
Trasmutazioni (formato grande: 120 x 70 cm)
trasporto a getto d'inchiostro su lastra di alluminio specchiato

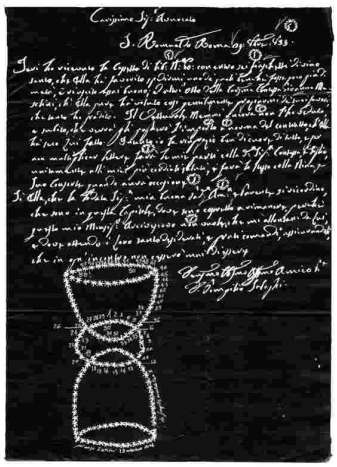
1) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas I* - 2017
2) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas II* - 2017
3) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas III* - 2017
4) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas IV* - 2017
5) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas VI* - 2017
6) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas VII* - 2017
7) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas X* - 2017
8) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas XI* - 2017
9) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas XII* - 2017
10) *Trasmutazione* [in] *Fragilis Mortalitas XIII* - 2017

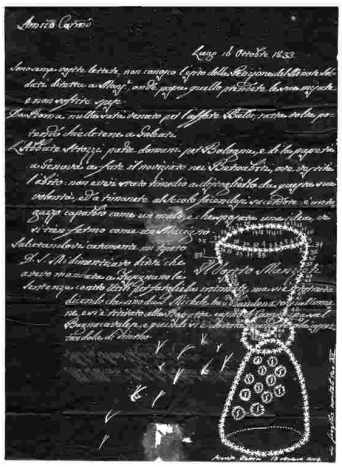
Marisa Zattini
[in] *Fragilis Mortalitas*
2014 > 2017
[Clessidre cruciformi]

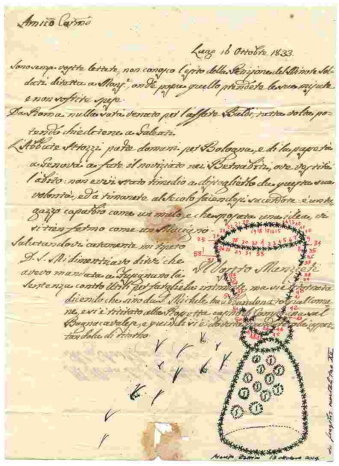




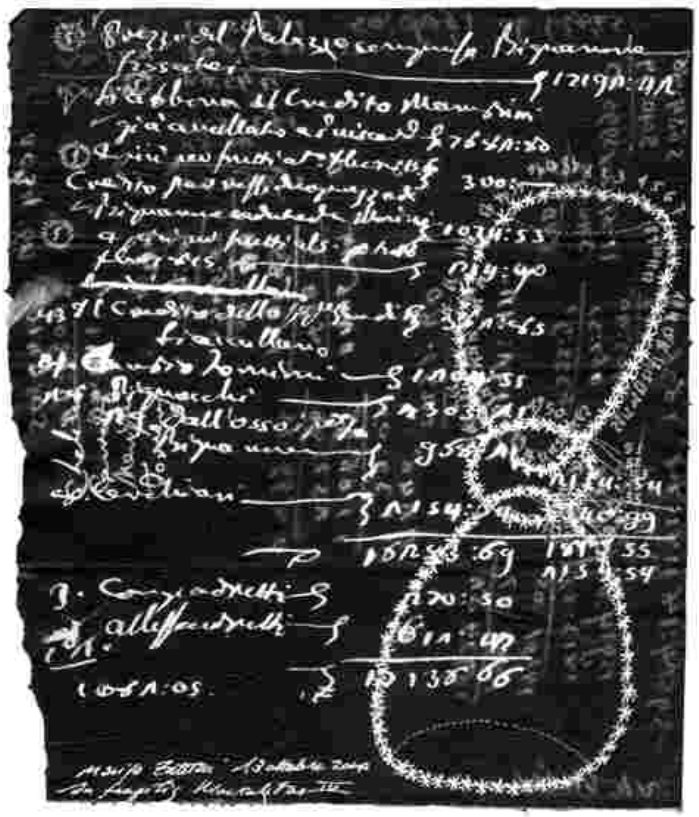












Marisa Zattini
"metamorphica"
o delle erbe dell'Anima
2015 > 2017

"In Foliis Folia"
L'erbario dell'anima

di Pier Guido Raggini
dal catalogo"*Agricoltura celeste*"
(Il Vicolo Editore 2017)

La creatività fantastica e magica, la fecondità sempre vulcanica, materica e lirica di Marisa Zattini hanno prodotto un altro prodigio. [...] Un intrigante erbario. Allora la nostra memoria e i nostri ricordi si tuffano agli archetipi di una tale creazione. Alle raffigurazioni di vegetali, di palme e di piante nelle pareti delle tombe egiziane del terzo millennio a.C. E la passione per questa specifica indagine, conoscitiva ed illustrativa, sul mondo delle piante e delle erbe, rievoca il magistero di Teofrasto (371 a.C.-286 a.C.) che descrisse già cinquecento piante nelle sue due opere *Historia Plantarum* e *De Causis Plantarum*. [...] Le pagine di questo erbario di Marisa, le carte di questo "erbario dell'anima", non si fermano ad un taglio rigorosamente scientifico. L'originalità creativa di questo viaggio, di questo racconto, è tutta contenuta, dilatata, lievitata, dalle contaminazioni d'artista. La preziosità dei supporti cartacei, l'assoluta fragilità delle essenze vegetali, curate sulla pagina, riacquistano una tiepida vitalità attraverso l'intervento della mano dell'artista. La traccia discreta della grafite lasciata dalla riflessione, dal pensiero di Marisa, è quella di voler prolungare gli elementi vegetali e naturali, come per dare loro una sorta di continuità, di proiezione di vita, di continuità di esistenza fantastica ed onirica. Se questo gesto, questa operazione non è davvero legittima per un erbario scientifico, diventa invece un'esigenza pudica e naturale, necessaria ed insopprimibile per l'Artista. [...] Nei fogli delle carte di queste nature non più morte, ma magicamente rivitalizzate, l'elemento naturale, il profilo della reliquia ferita, ricomposta, rianimata dai ricordi e dai sogni, si vestono anche di parole. Si colorano di frammenti di parole e di suoni, di frammenti che sono didascalie e insieme formule di arcani sortilegi. Un nome, un aggettivo, un luogo, uno stato d'animo si dilatano per diventare un verso, un canto, un respiro, in una grafia minuscola, impercettibile, per non disturbare, per non inquinare, per non rompere, per non frantumare, per non sbriciolare, per non polverizzare l'istante appena afferrato, come un attimo fuggente che forse ritorna, nel ciclo perenne della creazione, in una palingenesi. E allora sarà per sempre.
Le teche che custodiscono e preservano le istallazioni, che compongono il progetto realizzato col titolo di *Vasi comunicanti*, appaiono subito all'osservatore come uno scrigno di elementi, di oggetti e di valori squisitamente esotici, esoterici e naturali. I materiali assemblati, nella realizzazione delle singole opere, bisbigliano morbidi ed allegorici e producono e fanno scaturire un dialogo pacifico e millenario.
Istanbul, tappa di uno dei tanti viaggi in oriente di Marisa, crocevia simbolico ed emblematico da sempre tra Occidente ed Oriente, si configura, nella memoria e nella fantasia dell'artista, come crogiuolo di colori caldi, di evocazioni metafisiche, di percezioni anche olfattive.
Sulla corteccia spettinata di palma, sui brandelli recuperati e riciclati di tronchi di palma, Marisa ha deposto, ha installato luffe egiziane, cilindriche, sezionate longitudinalmente a metà, per mostrare il loro interno disseccato e spugnoso, disidratato e lucente. Elemento squisitamente ecologico, utilizzato, prima solo in Asia e in Oriente e ora trapiantato e coltivato anche in Europa, per ottenere spugne assolutamente vegetali ed ecologiche. I tessuti interni, fibrosi ed elastici, sapientemente disidratati, trattengono incastonati pinoli argentati.

Scheda tecnica
"metamorphica"
o delle erbe dell'Anima

A. Grafite, nastro adesivo ed elementi naturali su carta cinese fatta a mano
Numero opere: 37

B. Luffa cylindrica (o Luffa aegyptica), corteccia di palma, pinoli argentati, gomma, legno e polimetilmetacrilato
Formato Grande: 120 x 70 cm
Numero opere: 7

Opzioni per l'allestimento:

A. a parete piena o su parallelepipedi
B. a parete, in sequenza
Sviluppo minimo: 20 m^2

Marisa Zattini
"metamorphica"
o delle erbe dell'Anima
2015 > 2017

Scheda delle opere

Equisetum Arvensis
grafite, nastro adesivo ed elementi naturali su carta cinese incorniciate fra due vetri

1) *Equisetum Arvensis I* - 2015 - 47 x 26 cm
2) *Equisetum Arvensis II* - 2015 - 47 x 26 cm
3) *Equisetum Arvensis III* - 2015 - 47 x 25 cm
4) *Suture per il povero / equisetum arvense* - 2015 - 75 x 47 cm
5) *Equisetum Arvensis / coda cavallina* - 2015 - 75 x 47 cm
6) *Coda cavallina // ergo: equisetum arvense mosso dal vento* 2015 - 75 x 47 cm
7) *Acanto / per una notte di mezza estate / nel giardino di Nicola / Crispino, pensando ad / Agricoltura Celeste e ai / ricordi, frammenti di povere piante / ricordo di capitelli corinzi* - 2015 - 75 x 47 cm

Ali
grafite, nastro adesivo ed elementi naturali su carta cinese incorniciate fra due vetri

8) *Ali di farfalla verde / a Pechino! / lanterne magiche* 2015 - 24 x 17 cm
9) *Ali selvatiche / Ali selvatiche / Ali amniotiche* - 2015 24 x 17 cm
10) *Ali ferite* - 2015 - 24 x 17 cm

Menta
grafite, nastro adesivo ed elementi naturali su carta cinese incorniciate fra due vetri

11) *Nulla è facile in questa / vita… fra i sassi / ti ho trovata, / ti ho cercata, / ti ho amata…* - 2015 - 24 x 17 cm
12) *Sottotraccia…* - 2015 - 24 x 17 cm
13) *Quando una piccola pianta / radica e mette radici / e le sue foglie volano / a raggiungere le stelle…* - 2015 - 24 x 17 cm
14) *Delicata menta / che profumi da sempre / le mie sere d'estate. / Io ti amo / perché mi sei stata madre / quando ero appena giovane sposa… // Pechino / come una piccola / pianta di menta / in ricordo di radici / perdute per sempre…* - 2015 - 24 x 17 cm
15) *Ah! Piccola "menta" del mio giardino* - 2015 - 37 x 24 cm
16) *Mentha / famiglia delle Labiate / se stropicci la sua / foglia fra le dita / senti un aroma / assai piacevole! /* [pianta infestante] *// Qui nell'ombra rapida / di un giardino / a Cesena / dove la luce s'allenta / radicano le tue lunghe braccia / come fossero capelli carsici / che lentamente / digradano e s'abbandonano* - 2015 - 37 x 24 cm
17) *fragile menta* - 2015 - 37 x 24 cm
18) *fragile fresca menta!* - 2015 - 37 x 24 cm
19) *Piccola Nepentas / falce colpisce al cuore / per nuovi campi / di erranza / dove i calici vuoti / non attirano più / gli insetti famelici* - 2015 - 24 x 17 cm
20) *bocca segreta / ampolla del mio cuore / vortice che ascende / in un altrove / non-dove* - 2016 - 24 x 17 cm
21) *Della "menta" e di altre storie / sottotraccia…* - 2015 47 x 75 cm

Pachino
grafite, nastro adesivo ed elementi naturali su carta cinese incorniciate fra due vetri

22) *Costellazione alimentare / in Romagna / Ah! Le spore di pomodoro pachino…* - 2015 - 37 x 24 cm
23) *Vivisezione di un fusto / di pomodoro pachino / sfuggito alla distruzione / per sovraproduzione alimentare* - 2015 37 x 24 cm
24) *Scendere dal cielo / come stelle filanti (cadenti o latitanti?) / a nutrire la terra / per nuove fioriture selvatiche…* - 2015 37 x 24 cm
25) *Pachino o Pechino? / Amorosa collisione romagnola / in costellazione onirica…* - 2015 - 37 x 24 cm
26) *Bolle di sapone / per nuovi innesti / delle costellazioni / romagnole di "pomodoro pachino"… / Ah! Le spore nel cielo / a raggiungere le stelle…* - 2015 - 37 x 24 cm

Rosa Rosae
grafite, nastro adesivo ed elementi naturali su carta cinese incorniciate fra due vetri

27) *Rosa - Rosae / la spina, nel dolore, pungola il pensiero // sei petali di rosa bianca volano al vento / tra foglie zampillano oltre l'ombra… // rottamata / riesumata / conservata / o restaurata? / stagionata!* - 2016 - 38 x 24,5 cm
28) *Rosa - Rosae [riflessioni capitali] // "concavo & convesso"* 2016 - 38 x 24,5 cm
29) *Rosa - Rosae // "Attorcigliato e rotto / è ogni mio sentimento" // piccoli lacrimati petali fra le foglie e spine che ridisegnano campi assolati……* - 2016 - 38 x 24,5 cm
30) *Rosa - Rosae // "se il cuore piange / l'anima si fa mistica" / Confidente ossessione d'organicità!* - 2016 - 38 x 24,5 cm
31) *Rosa - Rosae // "Tre spine lacerano / trasversalmente il cuore!" / possano le spine salvare la purezza in devozione!* 2016 - 38 x 24,5 cm
32) *Rosa - Rosae // "Croce e distacco" // parole / parla / parole / lama // parole bianche e verticali per questi gambi sterili di rose // dove le spine prima della ferita?* - 2016 38 x 24,5 cm
33) *Rosa - Rosae // "Direzione naturale" / o delle anti-rosa delle traiettorie / Rosa Rosae: mutua la simbologia sacra / della tua forma circolare in nuova disposizione d'infinito / Oh Rosa mio specchio del Paradiso* - 2016 - 38 x 24,5 cm
34) *Rosa - Rosae // "Traiettorie binarie" / cosmogonie come paradigmi dell'eterno* - 2016 - 38 x 24,5 cm
35) *Rosa - Rosae // "Se il tempo scorre…" / fiore fra i fiori Rosa Mariae mandala sacro……* - 2016 - 38 x 24,5 cm
36) *Rosa - Rosae // "recto e verso" / Cosa nascondi / rosa / nel tuo cuore? / È il mio desiderio / secretato fra i petali / del tuo mistico fiore // Rosa bianca regina dei fiori… / Indica la salvazione in purezza d'elezione…* - 2016 - 38 x 24,5 cm
37) *Rosa - Rosae // "spezzata est" // capitale inusuale e nautrale - - - - - spezzata est // rosa bianca specchio del mio Paradiso, pietra al bianco / della mia piccola opera!* - 2016 38 x 24,5 cm

Istanbul - Oriente & Occidente (Vasi comunicanti)
Luffa cylindrica (o Luffa aegyptica), corteccia di palma, piccoli pinoli argentati, gomma, legno e polimetilmetacrilato
70 x 35 x 14 cm
n. 7 elementi

Marisa Zattini
"metamorphica"
o delle erbe dell'Anima
2015 > 2017

















